

Storia Del Pregiudizio Contro Gli Ebrei Antigiudaismo Antisemitismo Antisionismo

Getting the books **Storia Del Pregiudizio Contro Gli Ebrei Antigiudaismo Antisemitismo Antisionismo** now is not type of inspiring means. You could not on your own going bearing in mind book store or library or borrowing from your associates to entrance them. This is an unquestionably easy means to specifically get lead by on-line. This online publication Storia Del Pregiudizio Contro Gli Ebrei Antigiudaismo Antisemitismo Antisionismo can be one of the options to accompany you next having other time.

It will not waste your time. how to me, the e-book will certainly melody you extra thing to read. Just invest tiny times to edit this on-line notice **Storia Del Pregiudizio Contro Gli Ebrei Antigiudaismo Antisemitismo Antisionismo** as skillfully as evaluation them wherever you are now.

Storica (2005) Vol. 32 - AA. VV.
2013-03-27T00:00:00+01:00
Indice Primo piano Claudia Moatti, La

caratterizzazione dei popoli nei trattati antichi di
fisiognomica (p. 7-25) 1. Di cosa parliamo?. 2. I
modi di caratterizzazione. 3. Gli obiettivi. Filo

rosso Oleg Chievnjuk, Stalin e la carestia dei primi anni trenta (p. 27-40) 1. Le azioni di Stalin alla vigilia della carestia. 2. La politica staliniana durante la carestia. 3. Cosa sapeva Stalin della carestia. Barbara Armani, Italia anni settanta. Movimenti, violenza politica e lotta armata tra memoria e rappresentazione storiografica (p. 41-82) 1. Gerarchie della memoria. La frattura del '68 e la storia mancata dei settanta. 2. I «buoni» e i «cattivi». La deriva dei movimenti e le origini della violenza. 3. La violenza «giusta». I contesti politici e sociali dell'estremismo di sinistra. 4. Individui, militanza e lotta armata. Il movimento del 1977 e l'escalation del terrorismo rosso. Questioni Patrizia Dogliani, Mitterrand e l'Histoire (p. 83-108) 1. I due corpi del sovrano. 2. Per una biografia di Mitterrand. 3. Mitterrand e/o l'Histoire de France. 4. Conclusioni: la lezione di Mitterrand. Luca Scuccimarra, Uscire dal moderno. Storia dei concetti e mutamento epocale (p. 109-134) 1. Tra passato e futuro. 2. Quale storia concettuale?. 3. Oltre la

Begriffsgeschichte. 4. I confini della modernità. Carlo De Maria, Tra pubblico e privato. Carte personali, legami affettivi e impegno politico (p. 135-156) Contrappunti Antigiudaismo, Caffiero legge Stefani (p. 157-167) Donne e patrimoni in età moderna, Ascheri legge Feci (p. 169-177) Controriforma e disciplinamento nella Milano cinquecentesca, Giannini legge De Boer (p. 179-189) Parigi e le identità urbane di Antico Regime, Delpiano legge Van Damme (p. 191-201) Gli autori di questo numero (p. 203) Summaries (p. 205)

La Rassegna mensile di Israel - 2000

Storia dell'antisemitismo - Peter Schäfer

2022-01-27T00:00:00+01:00

L'antisemitismo è di nuovo attuale e presente nelle nostre società democratiche, in parte manifestamente, in parte celato dietro dichiarazioni critiche verso lo Stato di Israele. Basti pensare che proprio nei primi giorni di ottobre 2021 l'Europa, per la prima volta nella

storia, ha varato un «piano contro l'antisemitismo» per difendere la vita ebraica in Europa contro un fenomeno in continua crescita, in particolare sulle piattaforme social e nelle modalità più odiose dell'incitamento alla discriminazione. Ma quando e dove inizia l'antisemitismo e quanto sono nuove, oggi, le dinamiche che lo caratterizzano? Odio per gli ebrei, ghetti e pogrom esistevano già nell'antichità precristiana, ma furono gli scritti neotestamentari, con la loro opposizione all'ebraismo, a gettare le basi per la nascita delle leggende sugli omicidi rituali e sugli avvelenamenti dei pozzi nonché delle persecuzioni nel medio evo cristiano. Lutero esortava allo sterminio dei «figli del diavolo»; l'Illuminismo considerava l'ebraismo irrazionale; gli scienziati davano una spiegazione razziale all'odio per il popolo ebraico, e fin troppe persone hanno partecipato alla «soluzione finale della questione ebraica» o hanno semplicemente preferito voltarsi dall'altra parte. Si potrebbe

pensare che il trauma della Shoah sia stato per certi versi «utile», che ci abbia insegnato qualcosa; eppure, l'antisionismo e le ideologie di destra continuano a diffondersi da anni nella nostra società contemporanea, portando con sé un forte bagaglio antisemita e preparando il terreno per nuove violenze. L'analisi di Peter Schäfer si muove lungo secoli di storia, in otto densi e documentati capitoli di rara chiarezza espositiva: una lettura necessaria per capire perché l'antisemitismo è un fenomeno così antico e, allo stesso tempo, così attuale, che resiste a ogni tentativo di ricacciarlo nel passato, e cosa esso significa oggi per gli ebrei del nostro quartiere, d'Israele e di tutto il mondo.

Benedikt XV. - Jörg Ernesti 2016-11-08

Bei vorliegenden Werk handelt es sich nicht um eine Biographie im klassischen Sinn, sondern um eine Würdigung verschiedener Aspekte des Pontifikats Benedikts XV. (1914-1922). Es geht nicht um Lebensbeschreibung als Selbstzweck, sondern darum, den Beitrag dieser

Persönlichkeit zur Kirchen- und Theologiegeschichte in den Blick zu nehmen. Hat der Mann aus Genua, der nur gut sieben Jahre auf dem Stuhl Petri saß, bleibende Spuren in seiner Kirche hinterlassen? Diese Frage zu stellen, scheint eine passende Annäherung an Benedikt XV. Er wird nicht wie viele seiner Vorgänger und Nachfolger als selig oder heilig verehrt. Dennoch wird man ihm weder persönliche Integrität noch historische Größe absprechen können. Wie die Ausführungen dieses Buches zeigen, wurde durch sein Wirken während des Ersten Weltkriegs und in den unmittelbaren Nachkriegsjahren die moderne Außenpolitik des Heiligen Stuhls geprägt und bis in unsere Tage bestimmt: Konsequente Neutralitätspolitik ermöglicht sowohl humanitäre Aktivitäten wie eine gezielte Friedensvermittlung. In diesem Buch wird lediglich gezeigt, dass er zu Unrecht weitgehend vergessen ist.

Kesarevo Kesarju - Marina Ciccarini 2014

Zawiera artykuły dot. Polski.

La rivolta della ragione - Gianantonio Valli 2010

Sotto il segno della razza - AA. VV.

2021-07-02T00:00:00+02:00

L'esercizio della memoria è un dovere, sia per i cittadini sia per le stesse istituzioni, perché, come diceva Antonio Gramsci, la storia è maestra, ma non ha scolari. Certo, la storia non si ripete mai in modo uguale; trova invece sempre nuove, tragiche forme di espressione. Il monito della Shoah, però, pur nella unicità di quella tragedia, è sempre attuale nel metterci in guardia, in ogni tempo, dai pericoli della "banalità del male". (dalla Introduzione di Andrea Patroni Griffi) Credo... che questo bambino, al quale non fu mai dato neanche il nome, ci abbia lasciato un messaggio enorme: quello dell'inestimabile valore della vita di ogni essere umano. (dall'Intervento di Ariel Finzi) La Shoah, come terribile e tragico evento storico, se

non è il punto di partenza della discussione bioetica né dell'opportuna enfasi dei diritti umani nel dibattito della bioetica contemporanea, è certamente il punto di svolta verso una riflessione corale e accorata sulla persona umana in tutto l'arco della sua esistenza. (dall'Avvio alla lettura del volume di Pasquale Giustiniani e Carmela Bianco) È fonte di grande speranza, orgoglio, fiducia vedere gli sguardi dei tanti giovani studenti universitari e liceali intervenuti: attenti, partecipi, a volte stupiti, talora sgomenti e increduli, mai minimamente annoiati... Chi mai potrà assumersi la responsabilità di dire a questi ragazzi che, a loro, non abbiamo più niente da comunicare? E di dire, ai "sommersi e ai salvati", che ormai la loro storia è chiusa, non ci interessa più? (dalla Nota conclusiva di Francesco Lucrezi)

Jacob's Younger Brother - Karma Ben-Johanán
2022-05-17

A revealing account of contemporary tensions between Jews and Christians, playing out

beneath the surface of conciliatory interfaith dialogue. A new chapter in Jewish-Christian relations opened in the second half of the twentieth century when the Second Vatican Council exonerated Jews from the accusation of deicide and declared that the Jewish people had never been rejected by God. In a few carefully phrased statements, two millennia of deep hostility were swept into the trash heap of history. But old animosities die hard. While Catholic and Jewish leaders publicly promoted interfaith dialogue, doubts remained behind closed doors. Catholic officials and theologians soon found that changing their attitude toward Jews could threaten the foundations of Christian tradition. For their part, many Jews perceived the new Catholic line as a Church effort to shore up support amid atheist and secular advances. Drawing on extensive research in contemporary rabbinical literature, Karma Ben-Johanán shows that Jewish leaders welcomed the Catholic condemnation of antisemitism but were less

enthusiastic about the Church's sudden urge to claim their friendship. Catholic theologians hoped Vatican II would turn the page on an embarrassing history, hence the assertion that the Church had not reformed but rather had always loved Jews, or at least should have. Orthodox rabbis, in contrast, believed they were finally free to say what they thought of Christianity. Jacob's Younger Brother pulls back the veil of interfaith dialogue to reveal how Orthodox rabbis and Catholic leaders spoke about each other when outsiders were not in the room. There Ben-Johanan finds Jews reluctant to accept the latest whims of a Church that had unilaterally dictated the terms of Jewish-Christian relations for centuries.

Ricerche storiche - 2002

La Chiesa fiorentina e il soccorso agli ebrei -

Francesca Cavarocchi

2019-10-08T17:41:00+02:00

L'attività di soccorso prestata agli ebrei presenti

a Firenze dal settembre 1943 all'estate del 1944 fu gestita dalla Curia arcivescovile e mostra, a uno studio attento, caratteristiche del tutto peculiari nel contesto nazionale: l'immediato coinvolgimento del cardinale Dalla Costa permise di costruire una solida rete di assistenza e protezione composta da conventi, istituti religiosi ed esponenti della Chiesa fiorentina; decisiva fu anche l'interazione tra strutture ecclesiastiche e Delasem, l'organizzazione ebraica attiva a Firenze come altrove e entrata in clandestinità dopo l'8 settembre. Particolare attenzione è dedicata ai processi memoriali che hanno dato forma al racconto delle persecuzioni antiebraiche e dei molteplici percorsi di sopravvivenza. La parte conclusiva del volume presenta infine 42 schede sui conventi, gli istituti e le parrocchie che ospitarono ebrei italiani e stranieri, contribuendo alla mappatura della mobilitazione ecclesiastica nell'attività di assistenza.

Il cibo nella Bibbia e nella tradizione ebraica -

Giampaolo Anderlini 2015-07-09

Quando si affronta il tema della tavola e del cibo nella tradizione e nella cultura ebraica, si è portati a concentrarsi sull'insieme delle regole, a prima vista rigide e limitanti, della kashrùt. Cosa è kashèr (ammesso)? Cosa non lo è? Come si macellano gli animali? Perché si debbono tenere separati i latticini dalla carne? In quali modi si conservano i cibi? Come si cucinano? Le pratiche della tavola e del cibo sono elemento determinante nella definizione della "identità" ebraica. Grazie ad esse, scrive Ernest Gugenheim, "la tavola intorno a cui si riunisce la famiglia per i pasti diventa l'altare domestico". Proseguendo nella sua ricerca sulla spiritualità del mondo materiale nell'ebraismo, dopo aver trattato del vino e della sessualità, Gianpaolo Anderlini è approdato all'universo "gastronomico". Partendo da una citazione di una pagina de Il Giardino dei Finzi-Contini, l'autore ripercorre il rapporto cibo-cultura-religione alternando le poche fonti greco-latine

con le ampie citazioni dalla Bibbia e i numerosi passi talmudici; senza dimenticare i racconti classici di Martin Buber, le illuminanti "storielle" raccontate da Moni Ovadia, le testimonianze di Primo Levi ed Edith Bruck. L'ebraismo ci insegna che la cucina, la tavola e il cibo non sono la risposta al bisogno di alimentarsi, ma il luogo centrale del tempo quotidiano e della vita. La legislazione razzista in Italia e in Europa - Sofia Bianconi 2009

Breve storia della questione antisemita -

Roberto Finzi 2019-01-23

Dai pogrom in Russia al caso Dreyfus, dall'idea di un "complotto sionista" ai lager nazisti, il XX secolo ha registrato un agghiacciante salto di qualità nella violenza degli attacchi. Proprio quando l'integrazione nelle società contemporanee sembrava un fatto acquisito, l'antiebraismo di matrice religiosa ha ceduto il passo all'antisemitismo fondato su presunte basi razzistiche. Finzi ci conduce alla scoperta di

questo male oscuro strisciante nella storia dell'umanità, di cui l'antisemitismo moderno è solo una parte della vicenda. "Conoscere la punta dell'iceberg può essere utile a far cogliere a ognuno di noi, nella società e in noi stessi, pure gli elementi che ne compongono il grande corpo immerso. E anche a far riflettere sulla paura del da noi diverso che pervade le società persino in questo inizio del terzo millennio, meraviglioso per le straordinarie innovazioni tecniche ma ancora impregnato di una moltitudine di antichi, radicati pregiudizi."

ANTROPOS IN THE WORLD - Franco Pastore
2016-05-31

LA RIVISTA D'ARTE E CULTURA SALERNITANA
La politica dell'esclusione. Deportazione e campi di concentramento - Renzo Paternoster
2020-03-19

Nella storia i campi di concentramento sono serviti per demolire ciò che doveva essere, per convertire le volontà, per annichilire l'essere umano nel corpo e nella personalità. Insomma, si

è trattato «di costruire un'umanità riunificata e purificata, non antagonista». In questo modo, «da una logica di lotta politica si scivola presto verso una logica di esclusione, quindi verso una ideologia dell'eliminazione e [...] dello sterminio di tutti gli elementi impuri», oppure della loro rieducazione e del loro controllo. I campi per civili (di internamento, di concentramento, di sterminio) sono un prodotto della politica che si fa totalitaria, dispotica, violenta, padrona, manifestando la volontà di dominare la storia, per accelerarla, deviarla, modificarla, indirizzarla. Sono politica oscena, che cerca il trionfo anche nella carne e nel sangue. Sono il paradigma biopolitico della modernità. Infatti, è con la modernità che la violenza politica si esprime in forme sempre più degradanti dell'essere umano in quanto tale. Questo saggio affronta il tema della politica dell'esclusione dove il corpo dell'individuo, del nemico, diventa la posta in gioco delle strategie politiche

The Wandering Jew - Eugène Sue 1889

Gli Ebrei nell'alto Medioevo - 1980

Leyendas Negras e leggende auree. Ediz. italiana e spagnola - Maria Grazia Profeti 2011

l Seminario del dottorato in Lingue e culture del Mediterraneo -- Firenze 21-23 giugno 2010 -- si proponeva di riflettere, nella scia di precedenti filoni di indagine (si veda Giudizi e pregiudizi, Alinea 2010), sulle 'leyendas negras' che si aggirano per l'Europa: le storie che sono inventate per squalificare l'altro, per bandirlo dal nostro orizzonte, per proiettare le nostre paure fuori di noi, attribuendole a un nemico che diventa così una vittima sacrificale. Il percorso si è mosso tra Spagna, Francia, Prussia, Germania, Italia, con ovvi sondaggi americani; si è cercato di seguire un filo cronologico, dopo tre interventi iniziali che problematizzano le linee di analisi.

Gli ebrei romani raccontano la "propria" Shoah - Franca Tagliacozzo 2010

Ebrei, minoranze e Risorgimento - Marina Beer

2013-06-27T00:00:00+02:00

Il Risorgimento si apre nel 1848 con l'emancipazione delle due minoranze, quella ebraica e quella valdese, da parte del Regno di Sardegna. Il nuovo Stato italiano nasce come uno Stato liberale, fondato sulla libertà religiosa e la pluralità dei culti. I saggi qui raccolti analizzano molti aspetti, alcuni ancora inesplorati, di questo processo: dalla vivace partecipazione degli ebrei e delle minoranze al processo risorgimentale al ricco apporto di studiosi ebrei e protestanti alla costruzione della cultura della nuova Italia, alla netta opposizione all'emancipazione degli ebrei e degli altri culti da parte della Chiesa, schierata in un'ostilità senza aperture ai principi liberali fondanti del nuovo Stato italiano. Emergono così, da una parte, gli aspetti del pensiero cattolico antiggiudaico e i suoi rapporti con l'antisemitismo moderno, dall'altra, i rapporti intensi tra il pensiero mazziniano e in genere quello risorgimentale e l'ebraismo, la costruzione di

una storia letteraria italiana ad opera di studiosi ebrei come D'Ancona e Ascoli, le letture riformate di Dante e la ricezione di Heine nell'Italia del Risorgimento, l'influsso del modello risorgimentale sul progetto nazionale sionista. Completano il quadro alcuni saggi che analizzano i percorsi interni del mondo ebraico, dalle trasformazioni della «religione degli ebrei» al conflitto gravido di conseguenze tra assimilazione e separazione.

Storia dell'antigiudaismo e dell'antisemitismo - Maurizio Ghirelli 2002

Narrates the history of the most significant manifestations of anti-Jewish hostility from ancient times to the present. Distinguishes between "anti-Judaism, " "Jewishphobia, " "Judeophobia, " "antisemitism, " "racist antisemitism, " and "anti-Zionist antisemitism." Hypothesizes that the persecutions of Jews throughout the centuries were triggered by the Jews' difference and their being a minority. As "Others, " Jews were seen as a threat to the

beliefs of the majority. The explicative models assumed are those of "collective identification" and "scapegoat."

Ebraismo - Sonia Brunetti Luzzati 2007

Gli Ebrei tra storia e memoria - Riccardo Calimani 2018-05-31T15:32:00+02:00

Nonostante la civiltà e la cultura europea affondino le radici nella tradizione ebraico-cristiana, le vicende del popolo ebraico e le sue esperienze accumulate nell'arco di alcuni millenni sono poco conosciute. Attorno alla figura dell'ebreo, ancora e nonostante il tragico passato - o forse proprio a causa di esso - si aggirano i fantasmi del pregiudizio o del sospetto. Eppure il pensiero elaborato dai rabbini e dai filosofi ebrei è molto originale e fecondo; il mondo ebraico è ricco, articolato, spesso contraddittorio e solo attraverso la conoscenza se ne possono cogliere gli aspetti apparentemente paradossali. «Essere ebrei - scrivono Riccardo Calimani e Giacomo Kahn - è

doppiamente difficile: è difficile essere se stessi, è difficile essere accettati. È un problema stimolante che offre motivi di riflessione. Costanti e sempre nuovi».

360 Cash (Jader, Jude, Jovan) - Elena Guerini
2018-06-30

Cina anno 1666: trecentosessanta monete cash, allineate in una sequenza segreta, consentono l'apertura del caveau dell'Alto Deposito Ebraico di Kaifeng, colmo di lingotti imperiali. Nel 1900, il tesoro giace dimenticato e non consente alla Cina di onorare la pesante sanzione per danni di guerra inflittale dall'Europa, a conclusione del conflitto dei "Boxer". Nel settembre del 1943, la comunità ebraica di Zara, in fuga dalla deportazione, risolve l'enigma e si appropria dell'oro, che conserva in un insospettabile vano. In un thriller storico, che abbraccia tre diverse epoche, prorompono l'indomito coraggio manciù della Dinastia Qing, il lucido istinto di conservazione degli ebrei dalmati e il prepotente orgoglio italico della Serenissima di Venezia e

delle propagande fasciste. Accurati ritratti storici orientali, acquerellati dal gesuita e pittore di corte Giuseppe Castiglione, si sovrappongono alle sbiadite fotografie in bianco e nero dei bombardamenti di Zara e dei campi di concentramento e approdano, casualmente, dentro ai fascicoli istruttori di due omicidi commessi nel 2004 in Italia. Il Maresciallo Verena Andrea Var, svolgendo un'indagine per reati fiscali, ricostruirà la successione storica dei fatti e dovrà decidere se sporgere una denuncia o lasciare per sempre il corpo della Guardia di Finanza per dedicarsi alla scrittura del suo primo romanzo d'esordio...

Storia del pregiudizio contro gli ebrei - Riccardo Calimani 2007

Breve storia del razzismo - George M. Fredrickson 2005

El modernismo religioso y su crisis. - Cristóbal Robles Muñoz 2016-10-31

La decisión de perseverar, "in spe", experimentando desarraigo y conflicto, ¿significaba, para los católicos en el inicio del siglo XX, urgir la renovación de su Iglesia? Ernesto Buonaiuti recordó que la salvación viene de la cruz, no de la dialéctica sutil de la especulación racional. Las palabras libertad y rescate jamás han sido usadas por los grandes maestros de la espiritualidad cristiana, incluido San Agustín. La Iglesia lo olvidó y, en el período entre guerras, pactará con quienes estaban destruyendo la libertad y aplastando la dignidad de las personas. Ser fieles al Evangelio obliga a defenderlas. Los modernistas venían de una tradición cultural plural. Cada uno buscó vivir y actuar libremente. Los unió la amistad. La historia del modernismo viene dada por las biografías de sus actores. Su correspondencia y sus escritos son una fuente imprescindible. Esta investigación tiene tres partes. A los preliminares, seguirán la condena del modernismo, 1907-1914, y la situación de

modernistas y anti-modernistas con Benedicto XV.

Negri, froci, giudei & co. - Gian Antonio Stella
2011-05-12

L'odio on-line, i cori razzisti negli stadi, l'omofobia, il ritorno del veleno antisemita, le violenze sui disabili, i pogrom contro i rom, gli inni immondi alla purezza del sangue. Fino all'urlo "foera di ball", l'invito a sparare su chi è in fuga dalla miseria o dai genocidi, lo scontro tra populismi in un'Europa sempre più infettata dalla xenofobia. Dall'antico terrore dei barbari alle pulizie etniche tra popoli fratelli, dal peso delle religioni alle piccole storie ignobili di oggi, Gian Antonio Stella ricostruisce un ricchissimo e inquietante quadro d'insieme del rapporto fra "noi" e gli "altri".

Surviving the Ghetto - Serena Di Nepi
2020-12-07

In *Surviving the Ghetto*, Serena Di Nepi recounts the first fifty years of the ghetto, exploring the social and cultural strategies that

allowed the Jews of Rome to preserve their identity and resist Catholic conversion over three long centuries (1555-1870).

ANNO 2019 L'ACCOGLIENZA - ANTONIO GIANGRANDE

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Terre promise, trop promise - Nathan Weinstock 2011

Le conflit entre Israéliens et Palestiniens n'a toujours pas trouvé d'issue. Quelles en sont les causes profondes ? Pour nous aider à comprendre les passions du présent, ce livre explore les cheminements et les déchirements de l'histoire. Loin des clichés réducteurs, Nathan

Weinstock retrace la dynamique conflictuelle qui a façonné, puis opposé deux nationalismes issus d'une même terre. S'appuyant sur des sources rarement exploitées, dont les travaux de chercheurs palestiniens, il renouvelle la lecture de cette histoire sur de nombreux points : le parallélisme entre le sionisme et le mouvement Back to Africa ; les conditions de ventes de terres aux Juifs à la fin du XIXe siècle ; l'engagement du Mufti de Jérusalem... et de Ben Gourion aux côtés de l'opresseur ottoman en 1914 ; les luttes ouvrières menées de front par les ouvriers juifs et palestiniens après la Seconde Guerre mondiale, etc. Une somme qui devrait s'imposer comme l'un des ouvrages de référence sur la question. En parallèle à sa carrière juridique, Nathan Weinstock est un spécialiste reconnu du mouvement ouvrier juif et un traducteur réputé du yiddish. Il est l'auteur de plusieurs ouvrages sur les relations judéo-arabes qui ont fait date. Préface Chapitre 1. La Palestine ottomane au XIXe siècle Chapitre 2. La

communauté juive de Palestine Chapitre 3. Le Juif comme dhimmi Chapitre 4. Naissance du mouvement sioniste Chapitre 5. La première alyah : premières réalisations, premières frictions (1882-1903) Chapitre 6. La deuxième alyah : deux nations en miroir (1904-1914) La mutation Chapitre 1. De la Première Guerre mondiale à la Déclaration Balfour (1914-1917) Chapitre 2. La Palestine sous administration militaire (1917-1920) Chapitre 3. Première phase de l'affrontement judéo-arabe : agressions, pogroms, massacres (1920-1921) Chapitre 4. La Palestine sous administration civile de 1920 à 1929 Chapitre 5. 1929-1935 : des pogroms de 1929 à la préparation de l'insurrection Chapitre 6. De la révolte arabe de 1936 au Livre blanc de 1939 La rupture Chapitre 1. La Seconde Guerre mondiale (1939-1945) Chapitre 2. Du soulèvement du Yichouv au plan de partition de l'ONU Chapitre 3. De la guerre civile à l'invasion panarabe programmée (novembre 1947-mai 1948) Chapitre 4. La Naqba

La déchirure Notes Ouvrages cités Glossaire Repères chronologiques Remerciements.

L'antiebraismo cattolico dopo la Shoah -

Elena Mazzini 2013-04-12T00:00:00+02:00

L'antisemitismo è sopravvissuto nella cultura cattolica italiana dopo il 1945? Attraverso quali canali comunicativi e culturali è riemerso?

L'antisemitismo mantiene, dopo la Shoah, un suo specifico ruolo all'interno del cattolicesimo o si è trasformato in una cultura marginale ad esso? Il volume risponde a questi interrogativi documentando, grazie a materiali inediti e sinora scarsamente analizzati dalla storiografia, gli sviluppi intervenuti nel canone antiebraico all'indomani dell'Olocausto. L'esame condotto su alcune specifiche produzioni culturali del cattolicesimo italiano è il perno attorno a cui il libro si sviluppa con l'intento di individuare i luoghi e i linguaggi in cui sono intervenute le trasformazioni, sostanziali e formali, della tradizione antiebraica cristiana. Lo scavo dettagliato che è stato condotto su un capitolo di

storia così limitatamente esplorato è stato sostenuto col proposito di offrire una lettura alternativa ad alcuni paradigmi interpretativi che in maniera troppo schematica circoscrivono le proprie riflessioni sulla questione antiebraica entro limiti temporali che non travalicano il termine del secondo conflitto mondiale.

L'età del ferro - Aa.Vv.

2019-10-14T00:00:00+02:00

In questo numero: • Saviano e la rinuncia alla letteratura Walter Siti Preghiere esaudite • Su un editoriale di Giorgio Manacorda Alfonso Berardinelli Un poetico addio alla politica • Contro Giorgio Manacorda Fabrizio Bajec Come rimanere di sinistra • Una risposta su poesia e politica Matteo Marchesini Anyhow in a corner • Insofferenze Raffaele Donnarumma La sindrome di Bouvard e Pécuchet • Sulla legittimità dello Stato ebraico Giacomo Pontremoli La superstizione antisraeliana • Zibaldino Paolo Febbraro La pentola • Tre libri su Machiavelli Giulio Ferroni Nondimanco. Ma non solo •

Humanities Matteo Marchesini Pietre di paragone

The Ghetto of Venice - Riccardo Calimani 2001

Ebraismo e antiebraismo - Cesare Luporini 1989

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA DICOTTESIMA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIOSITÀ, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo

(rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Difesa della rivoluzione - Gianantonio Valli 2009

La resistenza ebraica in Europa - Daniele

Susini 2021-03-08T00:00:00+01:00

Perché gli ebrei non si sono difesi? Perché non hanno opposto resistenza? Domande come queste sono molto frequenti, in particolare nei ragazzi che si accostano allo studio della Shoah, e l'immagine degli ebrei portati come pecore al

macello, vittime inermi della barbarie nazista, è quella prevalente nel senso comune. Come se il popolo ebraico fosse una massa omogenea, un gregge che senza reagire ha soggiaciuto alla violenza del proprio carnefice. L'assoluta necessità di non dimenticare i morti e i campi di sterminio, di fare in modo che la memoria, una volta scomparsi i testimoni diretti, resti sempre viva e vigile, ha fatto sì che le celebrazioni abbiano sempre privilegiato gli esiti dello sterminio senza guardare a cosa fecero gli ebrei in quegli anni in reazione alle politiche liberticide e poi sempre più liquidatorie dei regimi nazista e fascista. Il libro di Daniele Susini abbraccia il punto di vista delle vittime, che prima di diventare tali in molti casi hanno praticato varie strategie di resistenza. Dalla resistenza armata a quella spirituale e culturale fino alle innumerevoli forme di salvataggio e autoaiuto attuate nei ghetti e perfino nei campi di sterminio: sono tante le sfaccettature del vasto e potente movimento di opposizione al

tentativo di annientamento morale e materiale del popolo ebraico, in particolare nei paesi dell'Est, dove il fenomeno è stato più diffuso e importante. Guardare agli ebrei come a individui che in forme diverse, minime o esplicite, hanno lottato contro la violenza inaudita e senza precedenti che li aveva travolti aiuta oggi ad arricchire con il racconto di vite attive e resistenti la memoria della più immane tragedia del Novecento, evitando che essa venga ridotta a un tragico bilancio di morti che rischia di scivolare in un passato sempre più lontano dalle giovani generazioni.

L'antigiudaismo - Piero Stefani

2015-09-01T00:00:00+02:00

La tragedia dell'Olocausto continua a rappresentare la più grande sfida storica per la coscienza dell'Occidente cristiano. Ma in che senso e in quale misura il cristianesimo porta il peso della 'condanna' del popolo ebraico? In questo libro, Stefani propone un'analisi dell'idea stessa di antigiudaismo, a partire dalla nascita

della Chiesa cristiana e dal formarsi della sua identità per differenza. Abbandonando il termine antisemitismo, che è quello solitamente usato per indicare ogni forma di avversione o persecuzione nei confronti degli ebrei, l'Autore studia il cammino dell'antigiudaismo, con tutte le varianti in cui è stato declinato nel corso di venti secoli. Dalla visione del popolo ebraico come 'popolo deicida' a quella di 'popolo testimone', la cui condizione storica di dispersione sarebbe prova della verità del cristianesimo; dalla credenza in una diabolica congiura giudaica contro i cristiani alla tolleranza pur sempre ghezzante, fino alla solenne ammissione di colpa da parte della Chiesa e all'impegnativa affermazione che l'alleanza tra Dio e Israele non è mai stata revocata.

Storia del pregiudizio contro gli ebrei - Riccardo Calimani 2010-10-07

In questo saggio Riccardo Calimani riprende e amplia la ricerca sul tema già trattato in Ebrei e

pregiudizio per ripercorre un suggestivo
itinerario che ricerca le origini dei tanti luoghi

comuni contro gli ebrei, analizzandone le matrici
teologiche e filosofiche.